

ě

Collana Brěvitěr
Serie Lingue

GRAMMATICA LATINA

intra



Collana Brăvităr
Quantum necesse est

Serie Lingue



Edizioni Intra®
www.intraedizioni.it
edizioni@intra.pro

Tutti i diritti riservati.
Copyright © 2026 Intra S.r.l.s. – Pesaro, Marche, Italia
Testo aggiornato al 26 settembre 2026

ISBN 979-12-5991-937-3

Indice sommario

Indice sommario.....	3
Nota introduttiva.....	10
PARTE PRIMA – La lingua e la sua scrittura.....	13
Capitolo 1 – Come funziona il latino.....	13
§ 1 La flessione	13
§ 2 I casi e le funzioni della frase.....	13
§ 3 La concordanza	14
§ 4 L'ordine delle parole	15
§ 5 I preverbi	15
§ 6 Il lemma del vocabolario	16
Capitolo 2 – Suoni, scrittura, accento.....	17
§ 7 L'alfabeto e la grafia.....	17
§ 8 Pronuncia scolastica e pronuncia restituta	19
§ 9 La quantità della vocale e della sillaba	20
§ 10 L'accento	20
PARTE SECONDA – Il nome, l'aggettivo, il pronome.....	21
Capitolo 3 – Il nome.....	21
§ 11 Genere, numero e caso	21
§ 12 La prima declinazione.....	21
§ 13 La seconda declinazione: nomi in -us e in -um	22
§ 14 La seconda declinazione: nomi in -er e in -ir	23
§ 15 La terza declinazione: temi in consonante.....	24
§ 16 La terza declinazione: temi in -i	25
§ 17 Il genere nella terza declinazione	27
§ 18 La quarta declinazione	27
§ 19 La quinta declinazione.....	28
§ 20 Nomi irregolari di uso frequente.....	29
§ 21 Nomi con un solo numero o con significato diverso nel plurale.....	30
Capitolo 4 – L'aggettivo.....	31
§ 22 Aggettivi della prima classe	31
§ 23 Aggettivi della prima classe in -er.....	32

§ 24 Aggettivi pronominali	33
§ 25 Aggettivi della seconda classe.....	34
§ 26 L'aggettivo sostantivato	35
§ 27 Il comparativo	35
§ 28 Il superlativo	36
§ 29 Comparativi e superlativi irregolari	37
§ 30 Il secondo termine di paragone.....	38
§ 31 Usi notevoli del comparativo e del superlativo.....	38
Capitolo 5 – L'avverbio	39
§ 32 Avverbi derivati da aggettivi	39
§ 33 Comparativo e superlativo dell'avverbio.....	40
§ 34 Avverbi correlativi di luogo e di tempo.....	41
Capitolo 6 – Il numerale	42
§ 35 I cardinali	42
§ 36 La declinazione di unus, duo, tres e delle centinaia	43
§ 37 Gli ordinali	44
Capitolo 7 – Il pronome	46
§ 38 Pronomi personali.....	46
§ 39 Il riflessivo se e il possessivo suus.....	47
§ 40 Aggettivi possessivi	47
§ 41 Dimostrativi: hic, iste, ille	48
§ 42 Determinativi: is, idem, ipse	50
§ 43 Il relativo qui, quae, quod.....	52
§ 44 Concordanza del relativo e nesso relativo.....	53
§ 45 Interrogativi: quis e qui	53
§ 46 Indefiniti: aliquis, quis, quidam	54
§ 47 Indefiniti: quisque, quisquam, quilibet, quivis.....	56
§ 48 Indefiniti negativi: nemo, nihil, nullus, neuter	57
§ 49 Correlativi: tantus/quantus, talis/qualis, tot/quot	57
PARTE TERZA – Il verbo: le forme	59
Capitolo 8 – Il sistema verbale	59
§ 50 Le categorie del verbo	59
§ 51 Il paradigma e i tre temi	59
§ 52 Le quattro coniugazioni	60

§ 53 Le desinenze personali	61
Capitolo 9 – Il tema del presente	63
§ 54 Indicativo presente	63
§ 55 Indicativo imperfetto	64
§ 56 Indicativo futuro.....	65
§ 57 Congiuntivo presente	67
§ 58 Congiuntivo imperfetto	68
§ 59 Imperativo presente	69
§ 60 Infinito presente	70
§ 61 Participio presente	71
§ 62 Gerundio.....	72
§ 63 Gerundivo.....	72
Capitolo 10 – Il tema del perfetto	73
§ 64 Come si forma il perfetto	73
§ 65 Indicativo perfetto.....	74
§ 66 Indicativo piuccheperfetto.....	75
§ 67 Indicativo futuro anteriore	76
§ 68 Congiuntivo perfetto.....	77
§ 69 Congiuntivo piuccheperfetto.....	78
§ 70 Infinito perfetto attivo	79
Capitolo 11 – Il tema del supino.....	80
§ 71 Il supino.....	80
§ 72 Participio perfetto	81
§ 73 Participio futuro	81
§ 74 Infinito futuro.....	82
§ 75 I tempi composti del passivo.....	83
§ 76 Infinito perfetto e infinito futuro passivi	84
Capitolo 12 – Verbi notevoli.....	86
§ 77 Sum e i suoi composti.....	86
§ 78 Possum	87
§ 79 Fero	88
§ 80 Eo	89
§ 81 Volo, nolo, malo	90
§ 82 Fio.....	91

§ 83 Verbi deponenti	92
§ 84 Verbi semideponenti	93
§ 85 Memini, odi, coepi	94
§ 86 Inquam e aio	95
§ 87 Verbi impersonali	96
§ 88 Coniugazione perifrastica attiva	97
§ 89 Coniugazione perifrastica passiva	98
PARTE QUARTA – Il verbo: gli usi	99
Capitolo 13 – Modi e tempi nella frase indipendente	99
§ 90 I tempi dell'indicativo	99
§ 91 Presente storico e perfetto narrativo	99
§ 92 Congiuntivo esortativo	100
§ 93 Congiuntivo ottativo	100
§ 94 Congiuntivo potenziale e dubitativo	101
§ 95 Congiuntivo irreale	101
§ 96 Comando e divieto	102
§ 97 L'interrogativa diretta	102
§ 98 L'interrogativa disgiuntiva	103
§ 99 Il passivo impersonale	103
Capitolo 14 – Le forme nominali del verbo	104
§ 100 L'infinito sostantivato	104
§ 101 Il participio congiunto	104
§ 102 L'ablativo assoluto	105
§ 103 Participio attributivo e sostantivato	106
§ 104 Il participio perfetto dei deponenti	106
§ 105 Usi del gerundio	107
§ 106 Il gerundivo in luogo del gerundio	107
§ 107 Gerundivo predicativo e dativo d'agente	108
§ 108 Usi del supino	108
PARTE QUINTA – La frase semplice	109
Capitolo 15 – Nominativo e vocativo	109
§ 109 Soggetto e nome del predicato	109
§ 110 Il predicativo del soggetto	109
§ 111 Il vocativo	110

Capitolo 16 – Il genitivo.....	111
§ 112 Genitivo di specificazione	111
§ 113 Genitivo con sum	111
§ 114 Genitivo partitivo	112
§ 115 Genitivo di qualità.....	112
§ 116 Genitivo con aggettivi.....	113
§ 117 Genitivo con verbi.....	113
§ 118 Genitivo di stima e di prezzo.....	114
Capitolo 17 – Il dativo	115
§ 119 Dativo di termine.....	115
§ 120 Dativo di possesso	115
§ 121 Dativo con verbi intransitivi	116
§ 122 Dativo di vantaggio e di svantaggio	116
§ 123 Il doppio dativo.....	117
Capitolo 18 – L'accusativo.....	118
§ 124 Accusativo oggetto	118
§ 125 Il predicativo dell'oggetto.....	118
§ 126 Il doppio accusativo	119
§ 127 Accusativo di estensione e di durata.....	119
§ 128 Accusativo con i verbi impersonali	120
Capitolo 19 – L'ablativo.....	121
§ 129 Ablativo di separazione e di origine.....	121
§ 130 Ablativo d'agente e di causa efficiente	121
§ 131 Ablativo di mezzo.....	122
§ 132 Ablativo di modo e di compagnia.....	122
§ 133 Ablativo di causa	123
§ 134 Ablativo di qualità.....	123
§ 135 Ablativo di limitazione	123
§ 136 Ablativo di abbondanza e di privazione	124
Capitolo 20 – Luogo e tempo.....	125
§ 137 Stato in luogo	125
§ 138 Moto a luogo.....	125
§ 139 Moto da luogo.....	126
§ 140 Moto per luogo	126

§ 141 Nomi di città, domus, rus e il locativo.....	126
§ 142 Tempo determinato e tempo continuato	127
Capitolo 21 – Le preposizioni.....	128
§ 143 Preposizioni con l'accusativo.....	128
§ 144 Preposizioni con l'ablativo.....	129
§ 145 In e sub con due casi.....	130
PARTE SESTA – Il periodo.....	131
Capitolo 22 – La coordinazione.....	131
§ 146 Le congiunzioni coordinanti.....	131
§ 147 Le enclitiche -que, -ve, -ne.....	132
§ 148 Nam, enim, autem, igitur, vero.....	133
§ 149 La negazione	133
Capitolo 23 – Il periodo.....	135
§ 150 L'ordine delle proposizioni nel periodo	135
§ 151 La consecutio temporum.....	135
§ 152 Il congiuntivo di dipendenza.....	136
Capitolo 24 – Le subordinate al congiuntivo	138
§ 153 La finale	138
§ 154 La consecutiva	138
§ 155 Compositive volitive	139
§ 156 Compositive di accadimento	140
§ 157 Compositive dei verbi di timore	140
§ 158 Compositive dei verbi di impedimento e di dubbio	141
§ 159 L'interrogativa indiretta	141
§ 160 Il cum narrativo.....	142
§ 161 Le relative improprie.....	143
Capitolo 25 – Le subordinate all'indicativo e a modo variabile.....	144
§ 162 Temporalì con l'indicativo	144
§ 163 Temporalì con dum, antequam, priusquam.....	144
§ 164 Causali.....	145
§ 165 Concessive.....	146
§ 166 Il periodo ipotetico.....	146
§ 167 Comparative	147
§ 168 Relative proprie	148

Capitolo 26 – Le infinitive	149
§ 169 L’infinitiva oggettiva e soggettiva	149
§ 170 Il tempo dell’infinito nell’infinitiva	150
§ 171 Il nominativo con l’infinito	150
Capitolo 27 – Il discorso indiretto	152
§ 172 Il discorso indiretto: le proposizioni principali	152
§ 173 Il discorso indiretto: subordinate, pronomi e tempi	152
Capitolo 28 – Parole e forme polifunzionali	154
§ 174 Ut	154
§ 175 Cum	155
§ 176 Quod	156
§ 177 Ne	157
§ 178 Quin e quominus	159
§ 179 Dum	159
§ 180 Quam	160
§ 181 Qui	161
§ 182 Le desinenze ambigue del nome	162
§ 183 Le forme ambigue del verbo	165
Appendici	168
Appendice A. Le cinque declinazioni	168
Appendice B. Aggettivi e pronomi	170
Appendice C. Le coniugazioni	176
Appendice D. Consecutio temporum e quadro delle subordinate	186
Appendice E. Elenco dei verbi con il paradigma	188
Appendice F. Le desinenze ambigue	194
Indice analitico	195

Nota introduttiva

Che cos'è il volume.

Questo volume è una grammatica di riferimento della lingua latina. Non è un corso: non contiene esercizi, letture, unità progressive, né notizie di civiltà o di letteratura.

Criterio di selezione.

Il contenuto segue un criterio di frequenza. Il volume tratta tutto ciò che serve a leggere la prosa classica nella grande maggioranza dei casi; un'eccezione entra soltanto se riguarda parole o costrutti frequenti; ciò che è raro è lasciato fuori, senza menzionarlo. La norma è la prosa di Cesare e Cicerone; gli usi poetici e postclassici che il lettore incontra più spesso compaiono nelle Particolarità.

Il paragrafo.

Ogni paragrafo tratta un solo argomento e ha sempre lo stesso formato. La regola dice che cos'è la forma o il costrutto, a che cosa serve, come si forma o come si riconosce, come si rende in italiano. Il prospetto, presente soltanto nei paragrafi che riguardano forme, dà il paradigma e nient'altro: la desinenza o il suffisso che il paragrafo insegna è in grassetto, e le vocali lunghe portano il segno di lunga. Gli esempi, da due a quattro, illustrano soltanto il fenomeno del paragrafo e hanno una traduzione fedele alla struttura del latino; l'elemento interessato è in grassetto nel latino e nell'italiano. Le Particolarità, in coda, contengono le eccezioni e gli usi notevoli che superano il criterio di frequenza.

Rinvii, riconoscimento, apparati.

I rinvii sono sempre al paragrafo, nella forma « (§ 44) ». Il capitolo 28 raccoglie le parole e le forme che hanno più di un valore e dà, per ciascuna, un prospetto di riconoscimento: la forma, gli indizi, il valore, la resa. Le appendici riuniscono i prospetti sinottici delle declinazioni, degli aggettivi e dei pronomi, delle coniugazioni, la *consecutio temporum* con il quadro delle subordinate, l'elenco dei verbi con il paradigma e il prospetto delle desinenze ambigue.

Esempi e abbreviazioni.

Gli esempi costruiti usano circa 450 parole tra le più frequenti della prosa latina. Gli esempi tratti da un autore riportano tra parentesi, dopo la traduzione, autore, opera e passo: Caes. Gall. (Cesare, La guerra gallica), Cic. off. (Cicerone, I doveri). Le abbreviazioni dei casi, dei numeri, dei generi e delle persone sono quelle correnti: nom., gen., dat., acc., voc., abl.; sing., plur.; m., f., n.; 1^a, 2^a, 3^a.

Nessuna scheda, nessun box.

Coerentemente con l'impostazione della collana Brëvitër, il volume non contiene schede, box, mappe, riquadri di avvertenza, note a piè di pagina, bibliografia ed esercizi: soltanto regole, prospetti, esempi e particolarità, nell'ordine fisso del paragrafo.



Collana Brëvitër
Quantum necesse est

I volumi della Collana sono caratterizzati da un approccio essenziale, realizzato attraverso un linguaggio chiaro e un impaginato lineare – solo testo, senza riquadri, colori o rimandi grafici che distraggono dalla lettura – pensato per favorire concentrazione e memorizzazione. Capitoli brevi e autosufficienti, così da poter essere letti e ripassati in poco tempo, senza rinunciare al rigore scientifico e all’aggiornamento. Con un’accurata selezione di ciò che è davvero necessario per comprendere e ricordare i concetti fondamentali di una disciplina, i volumi rappresentano un supporto per quanti debbano preparare un esame o un concorso, ma anche per i professionisti e per tutti coloro che hanno necessità di conoscere, riprendere e fissare i fondamenti di singole discipline.

I volumi della Collana Brëvitër nascono da un metodo editoriale che unisce strumenti avanzati, anche di intelligenza artificiale, al contributo di professionisti dei settori trattati, che ne seguono progetto, sviluppo e revisione. La Collana è diretta da Gianluca Sposito, giurista e autore di numerose pubblicazioni su linguaggio e comunicazione, anche in lingua inglese, e docente di *Argomentazione giuridica e retorica forense* nell’Università di Urbino Carlo Bo.

PARTE PRIMA – La lingua e la sua scrittura

Capitolo 1 – Come funziona il latino

Il latino affida alle desinenze ciò che l'italiano affida all'ordine delle parole e alle preposizioni. I paragrafi di questo capitolo descrivono i meccanismi generali che ogni forma e ogni costrutto del volume presuppongono: la flessione, i casi e le loro funzioni, la concordanza, l'ordine delle parole, la composizione con i preverbi e la forma in cui il vocabolario registra le parole.

§ 1 La flessione

Il latino indica la funzione delle parole nella frase soprattutto con la loro desinenza. Nomi, aggettivi e pronomi cambiano desinenza secondo il caso e il numero; aggettivi e pronomi anche secondo il genere, mentre il nome ha di norma un genere proprio. Questa flessione si chiama declinazione. Il verbo cambia forma secondo la persona, il numero, il tempo, il modo e la diatesi: questa flessione si chiama coniugazione. Una forma flessa si divide in un tema, che porta il significato, e in una desinenza, che porta le informazioni grammaticali (*domin-us*, *domin-um*). Avverbi, preposizioni, congiunzioni e interiezioni non si flettono. Il latino non ha articolo: la traduzione sceglie tra articolo determinativo e indeterminativo secondo il contesto.

Servus dominum timet «Il servo teme **il padrone**».

Dominus servum timet «Il padrone teme **il servo**».

Servi dominum timent «I servi **temono** il padrone».

§ 2 I casi e le funzioni della frase

Il caso è la forma che nomi, aggettivi e pronomi assumono secondo la funzione che svolgono nella frase. I casi sono sei: nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ablativo. Il nominativo indica il soggetto, l'accusativo il complemento oggetto, il genitivo il complemento di specificazione, il dativo il complemento di termine. Il vocativo

indica la persona o la cosa cui ci si rivolge. L'ablativo esprime molte circostanze: separazione, mezzo, causa, modo, tempo, luogo.

L'accusativo e l'ablativo si usano anche dopo le preposizioni. Ogni caso ha altre funzioni oltre a quella principale; il verbo e il contesto indicano quale.

caso	patria	funzione principale	resa
nom.	patria	soggetto, nome del predicato	«la patria»
gen.	patriae	complemento di specificazione	«della patria»
dat.	patriae	complemento di termine	«alla patria»
acc.	patriam	complemento oggetto	«la patria»
voc.	patria	invocazione	«o patria»
abl.	patriā	separazione, mezzo, causa, modo, tempo, luogo	«dalla patria»

Agricola filiae aquam dat «Il contadino dà l'acqua alla figlia».

Milites consilium Caesaris laudant «I soldati lodano il piano di Cesare».

Caesar gladio pugnāt «Cesare combatte con la spada».

Marce, librum lege «Marco, leggi il libro».

§ 3 La concordanza

La concordanza lega le parole che si riferiscono alla stessa persona o cosa e permette di riconoscerle anche quando sono lontane nella frase. L'aggettivo concorda con il nome cui si riferisce nel genere, nel numero e nel caso. Il verbo concorda con il soggetto nella persona e nel numero. Il nome del predicato e il complemento predicativo concordano con il soggetto nel caso e, quando possono, nel genere e nel numero; l'apposizione concorda nel caso con il nome cui si riferisce. Concordare non significa avere la stessa desinenza: nome e aggettivo possono appartenere a declinazioni diverse (*poeta clarus*). Nei tempi composti del passivo il participio concorda con il soggetto (§ 75).

Agricola bonus laborat «Il buon contadino lavora».

Milites fortes pugnant «I soldati valorosi combattono».

Cicero orator clarus erat «Cicerone era un oratore famoso».

Puellae laudatae sunt «Le fanciulle sono state lodate».

Particolarità. Con due o più soggetti il verbo è di norma al plurale: *pater et mater veniunt* «il padre e la madre arrivano».

§ 4 L'ordine delle parole

La funzione di una parola dipende dalla sua desinenza, non dal posto che occupa nella frase. Per questo l'ordine delle parole è più libero che in italiano e serve soprattutto a dare rilievo: il primo e l'ultimo posto mettono in evidenza la parola che li occupa. Nella prosa classica l'ordine abituale colloca il soggetto all'inizio e il verbo alla fine; tra i due stanno l'oggetto e i complementi. Il genitivo e l'aggettivo possono precedere o seguire il nome cui si riferiscono; la preposizione precede il caso che regge. Il verbo indica la persona e il numero del soggetto e i casi che si accompagnano a esso. La frase si ricostruisce perciò a partire dal verbo, cercando il nominativo e poi gli altri casi.

Caesar hostes vicit «Cesare vinse **i nemici**».

Hostes Caesar vicit «**I nemici**, li vinse Cesare».

Caesar militum virtutem laudabat «Cesare lodava il valore **dei soldati**».

Particolarità. L'aggettivo può essere separato dal suo nome da altre parole; la concordanza li riunisce (§ 3): *magnum Caesar militibus praemium dedit* «Cesare diede ai soldati un grande premio».

§ 5 I preverbi

Molti verbi si formano unendo un preverbo a un verbo semplice: *ab-eo*, *con-venio*, *trans-eo*. I preverbi sono per lo più preposizioni (*a/ab*, *ad*, *cum*, *de*, *e/ex*, *in*, *ob*, *per*, *prae*, *pro*, *sub*, *trans*); *cum* compare come *con-*, *com-*, *co-*. Alcuni esistono soltanto in composizione: *re-* «indietro, di nuovo», *dis-* o *di-* «in direzioni diverse», *se-* «in disparte». Il preverbo aggiunge al verbo una direzione o l'idea di un'azione portata a termine: *venio* «venire», *pervenio* «giungere». La consonante finale del preverbo si assimila spesso a quella iniziale del verbo: *ad* e *fero* danno *affero*, *cum* e *mitto* danno *committo*. Nei composti la vocale breve del verbo semplice diventa spesso *i*: *facio* e *conficio*, *cipio* e *accipio*, *teneo* e *contineo*. Il fenomeno si chiama apofonia. Il significato del composto non è sempre la somma delle due parti e si trova nel vocabolario alla voce propria.

Milites flumen transierunt «I soldati **attraversarono** il fiume».

Legati ad Caesarem redierunt «Gli ambasciatori **tornarono** da Cesare».

Cives in forum convenerunt «I cittadini **si radunarono** nel foro».

Milites multos hostes interfecerunt «I soldati **uccisero** molti nemici».

§ 6 Il lemma del vocabolario

Il vocabolario registra ogni parola sotto una forma di citazione, il lemma, seguita dalle uscite che permettono di fletterla. Il nome si cita al nominativo singolare, con l'uscita del genitivo e il genere: *rex, regis* m. Il genitivo indica la declinazione e il tema (§ 11). L'aggettivo si cita con le tre forme del nominativo (*bonus, bona, bonum*) oppure con il nominativo e il genitivo (*felix, felicitis*). Il verbo si cita con il paradigma, che comincia dalla prima persona del presente indicativo e dà i tre temi (§ 51): *capio, capis, cepi, captum, capere*. Il verbo deponente si cita con la prima persona in *-or*: *loquor, locutus sum, loqui*. Una forma trovata nel testo si riconduce perciò al suo lemma: *regem* a *rex*, *cepit* a *capio*, *locutus est* a *loquor*. Avverbi, preposizioni e congiunzioni si citano nella loro unica forma; i composti hanno un lemma proprio (§ 5).

Legati ad regem venerunt «Gli ambasciatori vennero **dal re**».

Caesar urbem cepit «Cesare **prese** la città».

Caesar cum legatis locutus est «Cesare **parlò** con gli ambasciatori».